

LA FIERA DEL LIBRO

Vandana Shiva e la democrazia della terra

A Torino l'ambientalista indiana sulla fine dell'ecoimperialismo

IL PETROLIO in via di esaurimento, i cambiamenti climatici sempre più gravi, la difficoltà a trovare fonti di energia alternative, l'urgenza di una svolta ecologista, di una autentica «democrazia della Terra» contro l'imperialismo economico globale degli Stati più ricchi e delle multinazionali più potenti. Avvolta nel suo sorriso disarmante, Vandana Shiva (nella foto con Carlo Petrini a sinistra ed Ermanno Olmi a destra) scandisce con fermezza idee molto precise. Tra i fisici più rinomati dell'India, attivista politica e ambientalista, è una delle attiviste ambientaliste più in vista nel mondo: nel 1993 ha vinto il «Right Livelihood Award», il premio Nobel alternativo per la pace, e insieme a Ralph Nader e Jeremy Rifkin presiede l'«International

Forum on Globalization».

Alla Fiera del Libro di Torino presenta il suo ultimo lavoro, *Ritorno alla Terra. La fine dell'ecoimperialismo* (Pa-zi, pagg. 262, euro 18,50; prefazione di Carlo Petrini, traduzione di Giuliano Bottali e Simonetta Levantini). Un testo che è un appello al salvataggio del mondo, perché Shiva si dice fiduciosa sulla possibilità di invertire la tendenza, a condizione che i politici siano consapevoli dell'urgenza di assumere decisioni immediate, senza perdere altro tempo prezioso, per ridurre almeno del 40% le emissioni inquinanti. Cosa che invece non sembra avvenire. Anzi le soluzioni prospettate al problema energetico sono quelle più sbagliate.

Dura la condanna nei confronti dell'energia nucleare: «Sono fortemente contraria al nucleare: è una forma di energia che presenta fortissimi rischi

per la salute e per l'ambiente, oltre che costi altissimi. Non parlo dei rischi per l'ambiente e per l'umanità, pure non trascurabili, ma anche solo dell'aspet-

to economico: oggi non esistono progetti nucleari che siano supportati dal mercato. Il nucleare non crea neanche posti di lavoro, il settore delle energie rinnovabili ne crea molti di più».

Oltre a toccare questioni specifiche come questa, il libro di Vandana Shiva invita soprattutto a un mutamento di mentalità nei nostri comportamenti quotidiani: «La crisi economica mondiale, che non si risolverà tanto facilmente perché è strutturale, è la prova che il sistema è malato. Dobbiamo invece tornare a produrre e a consumare in armonia con i ritmi della natura. E dobbiamo spingere i nostri governanti ad attuare politiche che vadano in questa direzione. Ma è necessario che anche ciascuno di noi, ogni giorno, inizi dove può ad assumere scelte ecologiche ed etiche. Solo così avremo una speranza di futuro».

C.F.

